

CAMPO PETRELLA 2010

CHIAMATI ALL'ASCOLTO DI DIO 1 Samuele 3:10

Istituto "Ancelle del Santuario", zona S. Rocco, Petrella Liri, Comune di Cappadocia, Tagliacozzo (Aq).

PERIODO: da martedì 17 agosto (arrivo ore 11.00) a martedì 31 Agosto (partenza 9.30).

COSTO: costo euro 25,00 al giorno a persona per la disposizione in camera singola, doppia, tripla, quadrupla.

Ogni camera ha il bagno privato.

Costo euro 20,00 a persona per la disposizione in camerate da 8 posti (riservate ai giovani).

Sconto bambini: fino a tre anni gratis; dai tre ai 10 anni sconto 50%.

Portare lenzuola, federe, asciugamani.

Al momento della prenotazione versare un acconto di euro 50,00.

Per informazioni e prenotazioni: tel. 06 9461137 – 06 2312090

NOTIZIARIO

Ospiti: Luc Henrist, Robert Diamubeni, Israele Cassano, Salvatore Loria, Bob Rose, Paolo Giovannini.

Eventi: 2 maggio e 6 giugno: servizi di **Santa Cena**.

16 maggio: **evangelizzazione nell'ospedale Santa Lucia**.

Sabato 29 maggio si è celebrato il **matrimonio tra Andrea Galanti e Anna Crociani**. Infinite benedizioni agli sposi da tutta la Comunità.

2 giugno: giornata festiva in cui la Comunità ha goduto della comunione fraterna presso la tenuta del **pastore Ettore Scarozza**.

12 giugno: **evangelizzazione** in collaborazione con la chiesa di **Colleferro**.

Domenica 13 giugno: **chiusura Anno Scolastico** della Scuola Biblica e Domenicale. Siamo stati allietati da recite, canti e testimonianze.

17 giugno: abbiamo partecipato all'**evangelizzazione** in zona **Torraccia**.

19 giugno: i rappresentanti dell'associazione **Joni and Friends Italia** della nostra Comunità, hanno partecipato ad un incontro a Torino.

Venerdì 25 giugno ci siamo rallegrati insieme a **Veronica Guido** per il conseguimento della sua Laurea in Giurisprudenza. Siamo grati al Signore per aver coronato le fatiche di questa cara ragazza e per le future benedizioni che vorrà accordare alla sua vita e a quella dei suoi cari.

direzione: Stefano Zingaretti

redazione: Cristiana Crociani, Loide Galioto

hanno collaborato: Gabriele Crociani, Lea Crociani, Tolmino Lattanzio, Uceb, SpF

Voce Pentecostale viene distribuito gratuitamente ai membri della Comunità

Voce Pentecostale

Maggio - Giugno 2010

anno 10 n. 3

ANNIVERSARIO 10° ANNO

Una famiglia sospetta

SE IL MARE FOSSE INCHIOSTRO

Campeggio Petrella 2010
"Chiamati all'ascolto di Dio"

Se il mare fosse inchiostro



Quando, nel 1800, morì il paziente di una clinica per malattie mentali, appeso su una parete della sua camera fu trovato un foglio sul quale erano scritti alcuni versi che parlavano dell'impossibilità umana di descrivere in modo adeguato l'amore di Dio.

Si pensa che, in qualche momento di lucidità, quel malato avesse tradotto quei versi in inglese, da un poema.

Proprio a persone come lui, tribolate da problemi mentali, la sicurezza dell'amore di Cristo sarà stata di grande conforto. L'amore del Signore "che è sparso nei nostri cuori per mezzo della fede" è un amore dal quale nessuno potrà mai separarci (Rom. 8:35) ed è così grande "che sorpassa ogni conoscenza". (Ef. 3:18) L'amore di Dio per noi, è così immen-

so che, come dicono quei versi, nessun uomo potrebbe mai descriverlo adeguatamente, neppure se il cielo fosse un'enorme pergamena, se tutta l'acqua del mare diventasse inchiostro e se ogni filo di erba fosse una penna!

Originariamente quei versi facevano parte di una lunga composizione poetica intitolata "Hadamut".

I versi tradotti da quel paziente, dopo diversi anni, furono letti durante una riunione in un campo biblico negli Stati Uniti.

Ecco quello che racconta Frederick Lehman (1868-1953), un pastore evangelico presente a quella riunione: "La profondità di questi versi ci portò a decidere di volerli trasmettere alle generazioni future.

Tempo dopo, mentre eravamo in California, sentimmo di nuovo il bisogno di aggiungere altri versi a quello già esistente, per formare un unico canto sull'amore di Dio. Prendemmo carta e penna e scrivemmo i primi due versi e il coro, poi aggiungemmo il pezzo già esistente che divenne la terza strofa del canto".

Il cantico fu terminato nel 1917 e Claudia, la figlia di Lehman, collaborò nella composizione musicale che tutti conosciamo, così come è riportato nella pagina seguente.

segue da pag.6

lui stesso, non si aspetta granché da chi lo compra. Il riferimento del catalogo è Genesi 28:-20-22, alla voce Giacobbe, sotto il titolo -Se TU fai come TI dico, IO ti darò il 10%".

"Vai avanti" gli disse Dio.

"Il prossimo tipo di credente è quello TV. Qui TV non sta per televisione ma per "Totalmente Vaccinato". Questo modello non crede a niente che non può vedere, se non può sopprimerlo, se non ne può fare un'esegesi e se non lo può spiegare del tutto. E' stato vaccinato con la religione quando era bambino, per prevenire che afferrasse la vera essenza del cristianesimo ed in effetti così è accaduto. Questo modello è disponibile in un solo colore: grigio. In una sola temperatura: tiepido e in un'unica misura: la media. I requisiti? Mi spiace ma i requisiti per questo tipo di credente sono alquanto elevati. Colui che lo acquista deve essere perfetto altrimenti sarà dimenticato per sempre. Abbiamo sentito perfino di casi in cui questo tipo di credente ha rimpiazzato il suo proprietario con un vocabolario. Il riferimento di questo modello si trova in tutto il catalogo alla voce fariseo.

"L'altro modello" proseguì l'uomo "è molto popolare ed è chiamato modello MM che sta per "Mela Marcia." Questo modello è il tipico frutto lucido e bello all'esterno che però ha un cuore marcio all'interno. Devo confessare che molti di

questi modelli, ci sono stati riportati indietro in quanto hanno una vita molto breve. I riferimenti del catalogo ci portano in Giudici dal cap. 13 al 16 sotto la voce -Sansone e Dalila-.

Poi" continuò l'uomo "abbiamo il modello UPB ovvero: "Unzione, Potenza e Basta". Questo modello non si interessa minimamente di cose quali il carattere o l'integrità, gli interessa solo la potenza e l'unzione. Il riferimento è in Atti 8 sotto la voce di Simone mago, sottotitolo -Quanto devo pagare per avere questo Spirito Santo?-.

Poi abbiamo il modello MD ovvero "Maschera Domenicale". Questo è uno dei migliori, peccato però che lo sia solo per un giorno della settimana.

Un altro modello molto simile è il modello DMNF ovvero: "Domenica, Matrimoni, Natale e Funerali". "Aspetta per favore" lo interruppe Dio. "Hai per caso credenti ID?". "Vuoi dire il modello Inseguitori di Dio?" rispose il commerciante "Oh no!! Questo modello è fin troppo caro! Nessuno fa richiesta di questo tipo di credenti al giorno d'oggi!"

"Bene, in realtà è proprio quello che Io sto cercando. Sono disposto a pagare qualsiasi cifra. Vedi se ne riesci a trovare qualcuno. Prendo tutti quelli che hai. Visto che ci sono...", concluse Dio guardando indietro mentre apriva la porta per uscire. Giovanni 4:23 **Vai a leggerlo!**



Un muro largo

La vita cristiana non finisce quando si comincia a camminare nelle vie di Dio, ma consiste nel perseverare in queste vie sante per tutta la vita. Per un credente, la perseveranza assomiglia a ciò che la vittoria rappresentava per Napoleone che disse: “La conquista mi ha reso ciò che sono, e la conquista deve mantenermi tale”. Il vero conquistatore viene incoronato solo alla fine, quando avrà concluso il cammino terreno e la tromba della battaglia avrà cessato di suonare. Quindi, proprio perché è essenziale per la vittoria spirituale, la nostra perseveranza è il bersaglio preferito di tutti i nostri nemici spirituali. Il mondo cerca disperatamente di farti cedere di fronte ai suoi richiami. I piaceri umani cercano di impedirti di camminare per le vie della giustizia e della santità con questo tipo di ragionamento: “E’ così difficile essere pellegrino, lascia perdere e mimetizzati col mondo”. Ma è indispensabile resistere a questo tipo di tentazione. La tendenza dei nostri giorni è di abbattere la santa barriera che deve distinguere i figli di Dio dai non credenti. Sarà triste il giorno per



la chiesa e per il mondo quando la confusione sarà completa e i figli di Dio e i non credenti saranno una stessa cosa.

Allora la catastrofe si abatterà.

Caro lettore, il tuo scopo deve essere quello di mantenere questo

muro di separazione largo nel tuo cuore, nei tuoi discorsi, nell’abbigliamento, nell’agire, ricordando che l’amicizia col mondo è inimicizia contro Dio.

Il “muro largo” che deve separarci dalla mentalità del mondo è il posto in cui possiamo camminare liberamente, per osservare tutti i comandamenti del Signore, guardando da lontano le scene della terra per ricercare quelle del cielo.

Quando siamo separati dal mondo, lontano dai piaceri carnali e peccaminosi, non siamo in prigione, né ci sentiamo costretti a vivere dentro limiti troppo stretti. Anzi, su quel muro largo camminiamo in libertà e gioia, perché osserviamo i Suoi comandamenti.

Charles Haddon Spurgeon
(1834-1892) predicatore britannico,
la cui influenza continua a rimanere,
oggi, molto grande fra i cristiani.

OH, SOL POTESSE CON PAROLE
L'AMORE DEL PADRE
IN CIEL, NARRAR,
AMORE PIÙ ALTO DEL SOLE,
PIÙ IMMENSO
DELL'IMMENSO MAR.
LONTAN DAL BEN, LONTAN DAL VER
L'UOMO VIVEVA QUAGGIÙ,
OH, GRANDE AMOR,
QUAL REDENTOR
IDDIO MANDÒ GESÙ.

GRANDE DIVIN, SUBLIME AMORE,
MAI SPIEGARE POTRÒ,
UN DÌ NEL CIEL,
SOLTANTO ALLOR,
SAPRÒ PERCHÉ EGLI M'AMÒ.

COME UNA NUVOLE CHE APPARE
NEL CIELO, MA POI NON È PIÙ,
TUTTO NEL SUO FATALE ANDARE
PASSA ED AVRÀ FINE QUAGGIÙ.
DI DIO L'AMOR, RIMANE OGNOR,
CERTO NON PUÒ MUTAR,
SALVARE EI VUOL L'UOMO
DAL DUOL, PACE E GIOIA DONAR.

SE PERGAMENA FOSSE IL CIELO
E INCHIOSTRO L'ACQUA
D'OGNI MAR,
DELL'ERBA, PENNA
OGNI SUO STELO
ED OGNI UOMO ATTO NARRAR.
GIAMMAI POTRAN DI DIO L'AMORE
FARCI COMPRENDER COM'È,
SOLO CHI A CRISTO
DONA IL CUORE
LO PUÒ GUSTARE PER FÈ.

UCEB

Una famiglia sospetta

Il Nuovo Testamento parla degli erodiani. Vi siete mai chiesti chi fossero e quale fosse la loro origine?

Gli idumei erano una tribù costretta dagli arabi a stanziarsi in una zona a sud della Giudea e in seguito a convertirsi al giudaismo; per questi motivi gli ebrei li trattavano con sospetto. Tuttavia, come vedremo in seguito, gli idumei erano molto astuti e senza scrupoli. Ben presto, per il proprio tornaconto, strinsero un'alleanza politica con i Romani e dal 94 a.C. Antipatro divenne il loro governatore. Nel 48 a.C., quando l'imperatore Giulio Cesare fu assediato ad Alessandria, convinse i giudei ad aiutarlo e in segno di riconoscenza concesse loro degli importanti privilegi.

La dinastia di Erode

Uno dei figli di Antipatro fu Erode il Grande: un opportunisto di primo ordine. Durante i primi anni della guerra civile con i Romani, seppe allearsi prima con il comandante romano Pompeo, poi con Antonio e infine con Augusto. Siccome aveva delle notevoli doti militari, nel 40 a.C. fu nominato dai Romani, re della Giudea e tre anni dopo l'Impero lo sostenne nella lotta per consolidare il suo potere in Palestina.

Da allora, questo scaltro regnante, imparò a fare affidamento sui soldati pagani, compresa la guardia del corpo di Cleopatra che era formata da soldati scelti. A questo punto Erode trasformò la città di Samaria in Sebaste e vi fissò

continua a pag 4

il quartier generale dei suoi mercenari stranieri. A Cesarea fece costruire il primo porto importante della Palestina con fondali profondi e la città divenne un importante centro commerciale.

Ma nonostante tutti i suoi successi politici, nella sua vita privata fu profondamente insoddisfatto. Sposò dieci donne tra le quali Mariamne, una bella principessa asmonea. Ma, pur amandola appassionatamente, in seguito la fece uccidere perché la sospettava infedele. Nel 7 a.C. ne uccise i due figli. Tre anni dopo fece uccidere il suo figlio preferito Antipatro, che aveva complotto contro di lui.

In occasione della nascita di Gesù, fu proprio questo re paranoico, a ordinare la cosiddetta “strage degli innocenti”.

Ricordiamo che l'angelo aveva detto in sogno a Giuseppe: *“Erode sta per cercare il bambino per farlo morire”*. Matteo 2:13

Non contento, quando Giuseppe e Maria portarono Gesù bambino, in Egitto, *“Erode, vedendosi beffato, si adirò moltissimo e mandò a uccidere tutti i maschi che erano in Betlemme e in tutto il territorio dall'età di due anni in giù”*. verso 16

In seguito, durante il ministero di Gesù, gli erodiani fecero del tutto per farlo fuori: *“I farisei, usciti, tennero consiglio con gli erodiani, contro di lui per farlo morire”*. Marco 3:6

I figli di Erode

Dopo la morte di Erode, il suo regno fu suddiviso tra i suoi tre figli: Arche-

lao ereditò la Giudea, ad Antipa fu data la Galilea e la Perea. A Filippo andarono i vasti territori pagani a est del mare di Galilea.

Il governo di Filippo fu quasi del tutto privo di eventi importanti. Nel suo territorio avvenne la trasfigurazione, sul monte Ermon (Marco 9:2,8) nei pressi di Cesarea di Filippo, dove poco prima Pietro aveva affermato che Gesù è il Cristo (Marco 8:29).

Antipa, tetrarca di Galilea e Perea, era così astuto che Gesù lo definì *“una volpe”* (Luca 13:32). Gli scritti rabbinici facevano spesso uso di questo appellativo per descrivere una persona scaltra e meschina. Antipa aveva una relazione adulterina con Erodiade che era stata moglie del suo fratellastro Aristobulo (un altro figlio di Erode il Grande).

Giovanni il battista non ebbe paura di condannarlo per questa relazione incestuosa proibita dalla legge di Mosè (Lev.18:16). In qualità di chi esercitava il governo in Israele, Antipa non avrebbe dovuto violare le leggi di quello stato. Per complicare ancora la matassa incestuosa di questa famiglia si introdusse nella storia la giovane Salomè, figlia di Erodiade.

Durante una lunga danza seducente fatta da questa ragazza, Antipa le promise di darle qualsiasi cosa gli avesse chiesto. Spudoratamente la ragazza gli chiese la testa di Giovanni il battista, su un vassoio. Messo alle strette dalla promessa, Antipa fu costretto ad accontentarla e questo fu il martirio del gran-

Esistono opinioni diverse circa l'identità dello Spirito Santo. Al-

cuni considerano lo Spirito Santo una forza mistica. Altri pensano che sia una forza spersonalizzata che Dio da ai discepoli di Cristo, ecc.

Che cosa dice la Bibbia riguardo l'identità dello Spirito Santo? In breve, la Bibbia dice che lo Spirito Santo è Dio. Il fatto che lo Spirito Santo è Dio si nota chiaramente in molti versetti, inclusi anche quelli degli Atti 5:3-4.

In questi versetti Pietro si oppone ad Anania dicendogli di aver mentito allo Spirito Santo e pronuncia: «Tu non hai mentito agli uomini, ma a Dio». Questa è una esplicita dichiarazione che significa che mentire allo Spirito Santo è mentire a Dio.

Ci rendiamo conto che lo Spirito Santo è Dio perché Egli ha tutti gli attributi o caratteristiche di Dio. Per esempio, il fatto che lo Spirito Santo è onnipresente si vede nei Salmi 139:7-8: «Dove potrei andarmene lontano dal tuo spirito, dove fuggirò dalla tua presenza? Se salgo in cielo tu vi sei; se scendo nel soggiorno dei morti, eccoti là».

Un'altra caratteristica dello Spirito Santo è l'onniscienza; la troviamo nelle seguiti parole di Paolo: «A noi Dio le ha rivelate per mezzo dello Spirito, perché lo Spirito scruta ogni cosa, anche le profondità di Dio. Infatti, chi, tra gli uomini, conosce le

Lo Spirito

cose dell'uomo se non lo spirito del-

l'uomo che è in lui? Così nessuno conosce le cose di Dio se non lo Spirito di Dio» (1Co 2:10-11). Possiamo essere certi che lo Spirito Santo ha veramente una Sua identità perché Egli possiede intelligenza, emozioni e volontà. Lo Spirito Santo pensa e conosce (1Co 2:10). Lo Spirito Santo può essere rattristato (Ef 4:30). Lo Spirito Santo intercede per noi (Rom 8:26-27).

Lo Spirito Santo prende le decisioni secondo la propria volontà (1 Co 12:7-11). Lo Spirito Santo parla di Se stesso in prima persona. Dice a Pietro, parlando dei servitori di Cornelio, «io li ho inviati» (At 10:20), e, alla chiesa di Antiochia, a proposito di Paolo e di Barnaba, «io li ho chiamati» (At 13:2).

Chi, se non una persona, può dire «io»? D'altronde lo Spirito agisce come solo una persona può fare: parla (At 8:29), insegna (Lc 12:12), attesta (At 20:23), rivela (Lc 2:26), sonda (1 Co 2:10,11), invia (At 13:2), guida, conduce e dirige (At 8:29; 11:12), annuncia le cose future (Gv 16:13) e testimonia (Ro 8:15,16). Lo Spirito Santo è Dio, la terza persona della Trinità (2 Co 13: 13).

Siccome è Dio, lo Spirito Santo può veramente agire come Consolatore e Consigliere come ha promesso Gesù Cristo. (Gv 14:16,26; 15:26)

Gabriele Crociani

segue da pag. 7

soddisfazione che una vita agiata. E molto spesso una vita agiata può essere sopraffatta dai vizi e distruggere quello che è bello. Dio ci ha fatto dono della vita e ci ha dato anche il modo per vivere dandoci il fabbisogno in tutte le nostre necessità. Lui ha distribuito equamente i Suoi doni e vuole che nessuno ne venga privato, ma l'egoismo umano ha creato questi grandi disquilibri ricchi e poveri.



Le ricchezze non crescono nell'orto e quasi sempre sono frutto illecito.

L'apostolo Giacomo è molto duro a proposito dei ricchi e lo scrive nel quinto capitolo della sua epistola. Inoltre, Gesù ha detto: "La vita è più del nutrimento e il corpo più del vestito" Luca 12:23.

Egli ha cercato di metterci in guardia contro le preoccupazioni della vita, ha cercato di farci alzare lo sguardo e la mente per farci vedere cose che noi non riusciamo a vedere.

"Non siate in ansia per la vita vostra, di quello che mangerete, né per il corpo di che vi vestirete; osservate gli uccellini: non seminano, non mietono, non hanno dispensa né granaio, eppure Dio li nutre".

E noi quanto più degli uccellini valiamo! Molto spesso ci perdiamo dietro a cose che non hanno valore, non sono indispensabili per vivere, eppure sono proprio alcune di queste cose che ci rendono la vita infelice: Gesù vuole farci vivere felici ed è per questo che cerca di richiamare la nostra attenzione su quello che ci circonda.

Guardate intorno a voi e aprite i vostri occhi: i fiori, gli uccelli, gli alberi, il cibo, il vestiario, la casa sono tutto un dono che Lui ci fa.

Il mondo è affannosamente alla ricerca di tutte queste cose, ma il Padre nostro celeste sa che abbiamo bisogno di ciò e se si prende cura di tutto il Suo creato, come non si prenderà cura di noi? Il Padre nostro sa, vede, conosce e provvede. E' mio Padre! E per questo io sono tranquillo, perché Lui si prende cura di me. Io valgo più di un giglio, più di un uccello, più di tutte le ricchezze del mondo perché è scritto: "Dio ha tanto amato il mondo (me e te) che ha dato il Suo unico Figlio affinché se io credo in Lui, non perisco, ma ho la vita eterna". Giovanni 3:16.

Gesù ci incoraggia a cercare prima il regno di Dio e la Sua giustizia che è la cosa più importante e poi tutto quello che ci serve ci sarà aggiunto. Lui vuole guarirci dall'ansia perché sa che l'ansia è portatrice di malattie. Lui ci ha creato e vuole che stiamo bene. Per questo, ha voluto darci il "manuale di istruzioni" affinché, seguendo i consigli e le istruzioni, possiamo stare bene e godere la pace che Lui ci ha promesso. Quando le cose non vanno bene fermiamoci e guardiamo bene dove non stiamo seguendo le istruzioni circa le regole di manutenzione perché abbiamo la possibilità di cambiare e ricominciare. Ricordiamoci che siamo ancora in garanzia.

Andiamo con piena fiducia al trono della grazia per ottenere misericordia e trovare grazia ed essere soccorsi al momento opportuno. Ebrei 4:16.

Lea Crociani

de precursore di Cristo (Mar. 6:14,29).

Di Archelao si può ben dire "tale padre, tale figlio". Il suo primo atto da governatore fu di ordinare il massacro di tremila nemici. Al ritorno dall'Egitto, Giuseppe e Maria evitarono saggiamente di passare dal suo territorio e si stabilirono in Galilea.

Il governo di Archelao fu così oppressivo, che nel 6 a.C. giudei e samaritani si unirono per chiedere la sua deposizione. Questo preparò la strada al dominio diretto da parte dei governatori romani.

Gli erodiani negli Atti

Un altro personaggio importante nella saga degli erodiani fu Agrippa I, nipote di Erode il Grande.

Alllevato a Roma, in un ambiente molto vicino alla famiglia imperiale, grazie alla sua amicizia con Caligola, ottenne dapprima di governare i territori che erano stati di Filippo e poi, nel 39 d.C. la Galilea e la Perea. Quando nel 41,

l'imperatore Caligola fu assassinato, Agrippa favorì la scelta di Claudio come suo successore. Per questo in seguito fu ricompensato con la nomina a re della Giudea e della Samaria. Per ottenere il favore dei suoi sudditi fece perseguitare i cristiani e fece uccidere Giacomo, uno dei dodici apostoli (Atti 12:21-23). Agrippa I morì improvvisamente nel teatro di Cesarea, stroncato da una grave malattia. Suo figlio Agrippa II, fu re solo nominalmente, perché ancora una volta il potere effettivo veniva esercitato dal governatore romano. Felice (un ex schiavo) che governò dal 52 al 59, aveva sposato Drusilla, una ragazza molto giovane e bella, figlia minore di Agrippa I.

Questi personaggi (insieme a Berenice, sorella di Agrippa e amante dell'imperatore Tito), sono nominati negli Atti degli Apostoli, nel racconto del processo all'apostolo Paolo e della sua appassionata difesa. Atti 24-26

L'Accordatore

Curvo sta l'Accordatore sopra l'organo sciupato;
chi può dir da quante ore v'abbia appresso lavorato?
Batte, lima, accorcia, allunga canne e giochi di pistoncini,
par che infine mai non giunga l'armonia di quei suoni.
Si rimette allor paziente al lavor gravoso e lento,
finché alfin, ecco, si sente la delizia di un concerto.
Come l'organo son io, tutto pieno di stridori.
Oh! Paziente sii, mio Dio, compi in me i Tuoi lavori.
Perché mai non lascio, o Dio d'operar quel che a Te piace?
Tu che cerchi dal mio io, trar la vita più verace?
O Signor, rimani all'opra presso il povero strumento,
sì, che alfine si discopra di Tua grazia il gran portento
e il mio cuor risponda all'onda del Tuo amore in mille suoni,
e in maniera più profonda la mia vita a Te si doni.



Tolmino Lattanzio

Il modello ID

"Buongiorno" disse il proprietario del negozio -*da Antony ed Allison trovi tutto, dall'ago alla nave da guerra, al miglior prezzo*-. Salutò il nuovo cliente senza alzare lo sguardo mentre piegava alquanto distrattamente il quotidiano. "Buongiorno" disse Dio sorridendo. "Posso aiutarla?" disse l'uomo con le spalle al cliente, mentre risaliva lentamente da dietro la cassa. "Sto cercando un credente" rispose Dio. "Un che cosa?" Chiese l'uomo guardando finalmente il suo interlocutore negli occhi. "Oh, Dio, che onore!" disse realizzando finalmente con chi stava parlando. "Che tipo di credente stai cercando?" "Perché ce ne sono di diversi tipi?" chiese Dio sollevando il sopracciglio. "Ma certo, certo! Da *Antony ed Allison* abbiamo tutte le novità e la migliore selezione di tutto quello che c'è sulla Tua verde terra" gongolò l'uomo. "Ah, ed io che pensavo ce ne fosse solo un tipo!" rispose Dio con un velo di ironia. "Lascia che ti prenda i cataloghi" gli disse l'uomo mentre apriva un librone grosso quanto un elenco telefonico. "Allora vediamo, sembra che il modello più popolare sia quello SS" gli disse l'uomo. "Il modello SS?" rispose Dio un po' pensoso. "Sì. SS sta per "Solo la Salvezza". Un modello molto popolare. Il credente non è interessato a niente altro oltre alla salvezza. Quello che vuole è un'assicurazione dalle fiamme dell'inferno, come lui stesso la definisce. Ha un'incredibile predisposizione alla vita, dovuta al fatto che è convinto di possedere quello che serve per arri-

vare in Paradiso. Il requisito minimo da soddisfare per lui è " Essere a posto con l'Uomo al piano di sopra". Con questo tipo di credente non c'è bisogno di crescita, nessun impegno, nessun ulteriore coinvolgimento sentimentale. Non ha bisogno di vivere la vita cristiana al di fuori della chiesa, non ne ha il tempo. Non ha bisogno di scuola biblica, non la frequenterebbe mai. Non ha senso fare i gruppi in casa, non verrebbe comunque. Il rapporto valore/prezzo è ottimo. Il riferimento del catalogo è Marco 10: 17-22, sotto la voce -Il giovane ricco-."

"Continua per favore" gli disse Dio. "Oh sì, certo. Il secondo modello che abbiamo è il PO, o come ci piace chiamarlo, il "Piccione Opportunista". Saprai bene cosa accade sui monumenti dei grandi eroi. Sai cosa intendo, vero? Lo scopo della statua è quello di onorare questi uomini, i piccioni invece la usano quando gli conviene. Questo tipo di credente va in chiesa solo quando ha un problema e ci resta solo fin quando gli è utile starci. Interagisce con il Suo proprietario solo in termini di "Ho bisogno di te, aspetta un momento che finisco di fare le mie cose. Grazie". Non ha nessuna intenzione di familiarizzare con l'eroe del monumento che sta adoperando. E' lì per farsi vedere da altri piccioni che, come lui, usano l'eroe e se ne vanno. I requisiti per avere un credente simile sono davvero minimi. Semplicemente fallo venire quando gli pare, fagli fare ciò che vuole e poi fallo volare via. Comunque

continua a pag.11

Lagnarsi uccide

La lamentela è un'assassina. Manda in corto circuito la vita di Dio il più velocemente di qualunque altra cosa! Le lamentele indirettamente comunicano al Signore, "Non mi piace ciò che stai facendo nella mia vita — e se io fossi in Te, farei cose diverse." Il lamentarsi non è niente altro che una manifestazione di insubordinazione all'autorità di Dio. E' estremamente irriverente e Dio lo odia! Giuseppe temeva il Signore, e non si lamentò mai. Per questo il Signore ci ammonisce: "Lavorate sulla vostra salvezza con timore e tremore; perché è Dio che opera in voi per volere e per fare la Sua buona volontà. Fate ogni cosa senza lamentele e dispute" (Fil. 2:12-14). Dio ci avverte severamente di non permettere alle lamentele di mettere radici nel nostro cuore. Non siamo incapaci di resistere ai suoi attacchi intensi. Il timore di Dio è una forza dentro di noi che terrà lontano questo assassino. Il libro dei Proverbi ce lo conferma: "Il timore del Signore è una fonte di vita, per volgere l'uomo dalle trappole della morte" (14:27). Giuseppe visse in un deserto spirituale per più di dodici anni. Sembrava che nulla andasse come avrebbe voluto lui. Non c'era nulla per dargli forza o coraggio. Però c'era una fonte dalla quale Giuseppe attingeva, nel profondo dentro di sé. Questa fonte forniva la forza che gli serviva per obbedire a Dio in tempi duri ed aridi. Era il timore di Dio!

LA MIA PREGHIERA: "*Signore, mi pento per tutte le volte che mi sono lamentato invece di dare lode a Te. Dammi un maggiore senso di riverenza per il Tuo amore nella mia vita*".

John Bevere

IO, L'OPERA DI DIO

L'opera del creato è per tutti (Deut. 4:19). Qui vediamo la grandezza di un Dio infinitamente grande. Saggezza e perfezione sono le Sue qualità. Lui ha dato a tutti di godere i Suoi beni: la vita, il bene più grande che Lui potesse darci, è per tutti. L'amore è per tutti, qualsiasi categoria di persone, ricca o povera, prova il piacere di amare e prova l'amarezza del dolore. Prova le gioie della vita e le delusioni.

Il dolore della morte è per tutti, la malattia è per tutti. Ricco o povero, prima o poi prova la sconfitta, la delusio-

sione, l'amarezza, l'abbandono, la solitudine, e l'incertezza del domani. Nessuno può prevenire l'incognita del domani. A nessun potente è permesso di rimanere sempre giovane, né può evitare di scendere nella tomba. La bellezza è per il ricco e per il povero come anche lo è l'intelligenza e la saggezza. Le lacrime sono per il ricco e per il povero come lo è anche il sorriso. Il piacere di vivere in una casa con dieci stanze o in una casa con una sola stanza non fa la differenza. La differenza la fa chi ci vive dentro. E' vero che non tutti ci possiamo permettere una vita agiata, ma una vita ordinata da più

continua a pag. 8